

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMPC080007

L.G.S "ENNIO QUIRINO VISCONTI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo RMPC080007	Alto
2 A	Alto
2 B	Alto
2 C	Alto
2 D	Alto
2 F	Alto

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'essere il Liceo classico più antico di Roma conferisce alla scuola fama e prestigio consolidato, confermato dalla politica scolastica che ha da sempre cercato di coniugare l'antica tradizione con l'innovazione didattica. Molti personaggi illustri sono stati alunni del liceo. Le famiglie che scelgono il liceo sono di estrazione medio-alto borghese, per lo più residenti in centro, ma anche provenienti da quartieri diversi, richiamati dalla fama del liceo. Tutti, tranne un paio, gli studenti sono di nazionalità italiana e nessuno è diversamente abile. La percentuale di alunni svantaggiati per condizione familiare è pressoché inesistente, mentre si riscontra un leggero incremento dei casi di DSA. Tutto ciò favorisce il processo di apprendimento, limitando gli interventi di inclusione a casi di DSA, trasferimento in entrata o all'insorgere di BES.	Non si individuano particolari vincoli.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il confronto tra i dati ISTAT nazionali, del centro e della Regione Lazio, con quelli delle famiglie degli studenti del liceo mostra una situazione particolarmente vantaggiosa, essendo la percentuale pari a zero, contro il 11,6 del Lazio e il 11,8 dell'Italia per la disoccupazione; l'8,2 dell'Italia e il 10,9 del Lazio nel caso dell'immigrazione.</p> <p>La scuola è sita in pieno centro storico (I municipio) e ciò favorisce rapporti stretti e frequenti con Enti locali e Istituzioni pubbliche (Municipio, Comune, Parlamento, Governo, Quirinale), Università pubbliche e private (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Gregoriana, LUISS), Istituzioni private e Fondazioni, Musei e Aree archeologiche, Gallerie, Ministeri (Gesuiti e il MIBACT sono siti nello stesso edificio), Archivi, altre scuole con cui esistono reti stabili. Tali rapporti si sostanziano in numerosi modi: dalla realizzazione di progetti sul territorio, ad esperienze di Alternanza Scuola-lavoro, all'organizzazione di eventi culturali da parte della scuola aperti alla città (teatro, concerti, laboratori di restauro). Particolare rilievo ha la realizzazione del Wundermusaeum, museo storico di arte e scienza erede del Kircheriano, aperto al pubblico tutte le settimane su prenotazione. La Biblioteca (12.000 titoli ca), erede della Biblioteca del Collegio Romano, possiede testi antichi di grande rilievo ed è in corso la nuova catalogazione in Sebina, essendo nelle rete informatica delle biblioteche scolastiche del Comune di Roma-Sapienza.</p>	<p>Non si individuano vincoli particolari.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RMPC080007 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	4.788,00	2.756,00	2.878.915,00	141.956,00	81.517,00	3.109.932,00

Istituto:RMPC080007 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	0,1	92,6	4,6	2,6	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RMPC080007 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		26,43	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		31,34	31,47	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	48,3	47,1	43,4
	Due sedi	30,5	28,6	29,2
	Tre o quattro sedi	18,5	20,2	21,9
	Cinque o più sedi	2,6	4,2	5,5
Situazione della scuola: RMPC080007	Una sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMPC080007 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	49,3	51,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RMPC080007 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	69,7	71,1	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RMPC080007 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,23	11,13	12,16	13,79
Numero di Tablet	1,44	2,08	2,26	1,85
Numero di Lim	4,47	1,8	1,82	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMPC080007 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,36	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,4	4,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,7	9,4	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,4	18	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	20,8	21,9	15,5
	5500 volumi e oltre	53,7	46,4	50,9
Situazione della scuola: RMPC080007		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, sita nel centro storico, è molto facilmente raggiungibile. Ha sede nell'antico Collegio romano dei Gesuiti, edificio denso di storia e di bellezza del XVI sec. ottimamente conservato e rispettato da tutta la comunità scolastica. Notevoli la Biblioteca storica e il Museo di Arte e Scienza. I finanziamenti dello Stato sono quelli standard. La maggior parte delle risorse economiche provengono dai privati: in primis le Famiglie, ma anche alcuni fornitori e Istituzioni come la Fondazione Roma, grazie ai quali ogni aula possiede una LIM, un PC, casse audio, Internet. Ogni docente è provvisto di tablet per l'uso del Registro elettronico.</p> <p>La certificazione anticendio (CPI) è in via di acquisizione da parte della Provincia. Date le condizioni strutturali dell'edificio, risalente al XVI secolo e non modificabile perché sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio, la scuola non può rispondere ai moderni parametri del D.Lgs 81/08, ma il DVR è ugualmente redatto e aggiornato con procedure in deroga e stanno attuandosi lavori per l'apertura di una seconda via di fuga. Parzialmente sono state adeguate le strutture per il superamento delle barriere architettoniche (ascensore dal I piano). Costanti sono anche i rapporti con l'Università "La Sapienza", e con i VV FF per diffondere pratiche corrette e virtuose. Da alcuni anni è stata istituita la Giornata della Sicurezza che coinvolge tutti gli studenti e il personale.</p>	<p>L'importanza storico-artistica dell'edificio, costruito come sede del Collegio Romano dei Gesuiti nel 1583, determina un vincolo posto dalla Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio e, conseguentemente, una non modificabilità degli ambienti. Alcune aule risultano troppo piccole e, in particolare, è stato necessario adattare due ambienti più grandi alle attività di scienze motorie non possedendo una palestra in sede. Il rispetto delle moderne norme della Sicurezza è possibile per lo più solo in deroga, così come il superamento delle barriere architettoniche. L'acquisizione di nuovi locali che consentissero anche di accogliere le crescenti domande di iscrizione, sarebbe pertanto molto auspicabile, fatta salva la permanenza nell'edificio attuale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMPC080007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMPC080007	55	98,2	1	1,8	100,0
- Benchmark*					
ROMA	68.781	84,7	12.459	15,3	100,0
LAZIO	101.834	85,6	17.081	14,4	100,0
ITALIA	1.235.583	87,3	179.442	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMPC080007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMPC080007			7	12,7	12	21,8	36	65,5	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMPC080007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMPC080007	20	35,7	12	21,4	17	30,4	7	12,5
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,9	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	22,5	19,7	18,2
	Più di 5 anni	63,6	65,5	67,9
Situazione della scuola: RMPC080007	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,9	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	26,5	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	27,2	23,2	22,4
	Più di 5 anni	26,5	28,7	28,6
Situazione della scuola: RMPC080007		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docente è molto stabile e di grande esperienza. Ben il 94,1 % è a tempo indeterminato, una percentuale più alta sia della media nazionale (86) che di quella regionale (85,2) e provinciale (84,8). Alta appare la percentuale di docenti con più di 55 anni di età (65,5) rispetto sia alla città (37,4), alla Regione (38,3) e all'Italia (39,9). Il dato va in parallelo con il solo 2,3% in età compresa tra 35 e 44, contro il 19,1 di Roma, 18,8 del Lazio e il 18,7 dell'Italia. I docenti sono però molto stabili: ben il 30,4% rimane dai 6 ai 10 anni, contro il 21,5 di Roma, 21,1 del Lazio e 26,3 dell'Italia. Tutti i docenti sono in possesso di Laurea. Tutti hanno seguito corsi completi e aggiornati sulla sicurezza e fortemente incrementato risulta il numero di docenti che hanno seguito corsi di aggiornamento in campi disciplinari e trasversali. Il dirigente ha un incarico effettivo in sede dal 2011 e ciò garantisce ulteriormente stabilità, unitamente al fatto che offre garanzie di cultura (tre titoli di laurea, una specializzazione e un master) ed esperienza, essendo tale da oltre cinque anni (n. 10 anni di servizio).</p>	<p>L'età anagrafica del corpo docente è piuttosto elevata, sebbene negli ultimi anni, in conseguenza della progressiva entrata in quiescenza di molti docenti, il dato sia in diminuzione. Solo pochi docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche e dell'ECDL, anche se questo dato sta crescendo.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC080007	91,8	100,0	96,2	96,7	74,1	79,6	84,7	75,8
- Benchmark*								
ROMA	89,4	91,8	91,8	94,4	86,0	87,2	90,5	92,6
LAZIO	89,6	92,1	92,0	94,2	87,1	88,4	90,9	92,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC080007	26,4	24,2	25,0	6,6	23,5	20,4	15,3	21,7
- Benchmark*								
ROMA	24,3	24,0	20,5	15,7	21,3	21,6	18,7	12,0
LAZIO	22,6	22,5	19,5	15,1	20,0	20,4	18,2	12,5
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: RMPC080007	7,4	25,7	30,9	14,7	20,6	0,7	5,1	20,5	24,8	24,8	22,2	2,6
- Benchmark*												
ROMA	6,1	24,0	29,5	21,2	18,0	1,2	5,4	23,1	27,6	23,2	18,3	2,5
LAZIO	5,7	23,1	28,9	21,6	19,2	1,6	5,2	22,3	27,2	23,5	18,9	2,9
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: RMPC080007	7,4	25,7	30,9	14,7	20,6	0,7	5,1	20,5	24,8	24,8	22,2	2,6
- Benchmark*												
ROMA	6,1	24,0	29,5	21,2	18,0	1,2	5,4	23,1	27,6	23,2	18,3	2,5
LAZIO	5,7	23,1	28,9	21,6	19,2	1,6	5,2	22,3	27,2	23,5	18,9	2,9
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC080007 - Benchmark*	0,6	0,0	1,8	0,6	0,0
ROMA	2,5	1,8	2,9	1,4	0,8
LAZIO	2,6	1,6	2,4	1,2	0,7
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC080007	6,7	4,1	5,3	2,4	0,0
- Benchmark*					
ROMA	4,9	3,0	3,4	1,5	0,6
LAZIO	4,7	2,9	3,2	1,4	0,6
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli alunni ammessi è alta (74,1 al I anno è il dato di giugno che, se integrato col dato di settembre supera il 90% ed è migliore dell'anno precedente) e quasi sempre superiore alla media di Roma, Lazio e Italia in ciascun anno. Sempre più alta appare anche la percentuale di alunni sospesi ma poi ammessi all'anno successivo, il che comprova che le strategie di recupero sono efficaci. Molto positivo e in crescita rispetto all'anno precedente è il dato che tutti gli studenti del V anno sono stati ammessi e poi promossi agli Esami di Stato, come pure l'alta percentuale di alunni con i voti più alti agli Esami (22,2 contro il 18,3 di Roma e il 18,9 del Lazio). Aumentata anche la percentuale delle lodi (da 0,7 a 2,6). Nessun abbandono, ma anzi, incremento del numero degli ingressi 1,8% al 3° anno); significativi, ma in forte calo, i trasferimenti in uscita al I (da 12,2 a 6,7, soprattutto casi di riorientamento) e IV anno (soprattutto verso scuole paritarie), in parte bilanciati da trasferimenti in entrata sempre andati a buon fine, evidentemente frutto di scelte consapevoli. Nessuno dei dati segnala una concentrazione in corsi o sezioni in particolare. Il quadro restituisce l'immagine di un liceo classico che viene scelto in modo consapevole dell'impegno che richiede ed applica con rigore e in modo condiviso i criteri di valutazione.</p>	<p>La percentuale di trasferimenti in uscita del I anno, sebbene dimezzata rispetto all'anno precedente e spiegabile con una errata scelta di indirizzo di studi, risulta ancora più alta di quelle della medie di riferimento. Fermo il numero degli studenti licenziati con voto minimo (7,4). Occorre quindi persistere nella riflessione sui criteri di valutazione. Va anche detto che i benchmark prendono in considerazione ogni tipo di scuola, e non scuole di medesimo indirizzo e che i dati sono comunque in sensibile miglioramento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo scolastico agli studenti che hanno scelto consapevolmente l'indirizzo classico i quali, in alta percentuale e in modo crescente, raggiungono livelli di eccellenza al termine dei cinque anni. La percentuale di alunni ammessi all'anno successivo è sempre molto alta in ciascun anno di corso e sempre la più alta rispetto ai benchmark. I casi di trasferimenti (iniziali) sono dimezzati e si riferiscono ad errori di scelta del tipo di studio o, se nel medesimo indirizzo, privilegiano la scelta di scuole paritarie. Gli esiti non mostrano anomale concentrazioni in alcune sezioni o anni, a riprova di un'applicazione di criteri valutativi condivisi ed omogenei.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMPC080007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
Liceo		9,4		2,3
RMPC080007 - 2 A		10,9		-6,5
RMPC080007 - 2 B		2,2		-12,4
RMPC080007 - 2 C		-4,0		-6,1
RMPC080007 - 2 D		7,6		1,5
RMPC080007 - 2 E		n.d.		n.d.
RMPC080007 - 2 F		n.d.		6,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPC080007 - 2 A	0	1	6	6	10	6	2	8	4	3
RMPC080007 - 2 B	1	1	8	6	5	8	5	4	2	2
RMPC080007 - 2 C	4	4	3	5	3	4	6	2	6	2
RMPC080007 - 2 D	0	1	7	7	5	5	0	4	3	8
RMPC080007 - 2 E	2	4	7	4	7	-	-	-	-	-
RMPC080007 - 2 F	-	-	-	-	-	3	0	2	5	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMPC080007	6,5	10,3	29,0	26,2	28,0	24,3	12,2	18,7	18,7	26,2
Lazio	19,4	22,6	24,9	17,0	16,0	40,4	12,5	9,1	10,5	27,5
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa con tutte le classi alle prove INVALSI, ma fino allo scorso anno si sono sempre registrati casi di boicottaggio (es. cancellazione dei codici o parziale compilazione), tali da comportare la mancanza dei dati di un'intera classe. Nel 2017 invece la partecipazione è stata corretta. I risultati disponibili sono quindi necessariamente non corrispondenti alla reale situazione del profitto. I dati di sintesi appaiono comunque superiori in Italiano (72,5) a quelli di riferimento (lazio 61,5; Italia 65,3) e Matematica (49,9; lazio 45,2, Italia 48,3). Decisamente migliorato l'Italiano (da 59,1 passato a 66,9 e poi a 72,5). Rispetto ai benchmark, la varianza all'interno della classe è inferiore nel caso di Italiano (11,9); leggermente superiore nel caso di Matematica (89). Sempre rispetto ai benchmark, in Italiano, appare più bassa la percentuale degli alunni collocati nella fascia più bassa (6,5) e molto più alta quelli della fascia più alta (28,0) con una distribuzione più equilibrata nelle percentuali nei livelli intermedi. Ancor più equilibrata appare la situazione per la Matematica che oscilla tra 24,3 e 26,2.	Sia i livelli raggiunti, sia la partecipazione appaiono migliorati rispetto al passato, segno della ricezione sia di un'informazione capillare sull'importanza delle prove INVALSI che ha indotto gli studenti ad atteggiamenti più corretti e più partecipativi. È necessario però rendere stabile tali atteggiamenti virtuosi che devono essere acquisiti come abitudinari e necessari. Potrebbe essere più equilibrata la variabilità nel caso di Italiano e si potrebbe tendere ad alzare il livello delle prove di matematica laddove appare solo pari alle medie di riferimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello prescelto registra il miglioramento tanto nei livelli raggiunti, quanto nella partecipazione nel 2017 che è stata totale. Occorre però accertarsi che tale atteggiamento diventi pratica stabile nella scuola e perseverare nelle misure adottate. Evidentemente è stata efficace l'informazione capillare data sulla natura e sull'utilità delle prove INVALSI che ha indotto negli studenti comportamenti più corretti e più partecipativi nello svolgimento. Sempre auspicabile un ulteriore miglioramento nei livelli di competenza raggiunti.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ritiene fondamentali le competenze di cittadinanza degli studenti. Esse sono valutate in vari modi ma soprattutto nel voto di comportamento che viene valutato su una griglia comune inserita nel PTOF. L'educazione alla legalità, lo spirito di collaborazione e di gruppo, il rispetto delle regole viene valutato quotidianamente come fattori imprescindibili nell'azione didattica di ciascuna disciplina e, in particolare, in progetti cui partecipano tutti gli studenti insieme o a rotazione, anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine. Altrettanto può dirsi per le competenze chiave che sono oggetto di osservazione e talora, di rilevazione con questionari (cd. Metodo Visconti: questionari somministrati prima e dopo l'intervento educativo per verificarne l'efficacia e la portata). Le competenze di cittadinanza e chiave sono valutate, come indicato nel PTOF, anche come elementi non cognitivi. Il livello di autoregolamentazione e collaborazione raggiunto da parte degli studenti è molto alto ed omogeneo, come dimostra la correttezza generale dei comportamenti, la qualità delle relazioni e l'alta partecipazione ad attività di gruppo volte a proprio vantaggio (progetti vari) ma anche a vantaggio altrui (volontariato). Ai Diritti Umani è dedicata l'Attività alternativa all'IRC.	Gli strumenti di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza potrebbero essere diffusi in modo più capillare ad ogni azione intrapresa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti mettono in atto comportamenti corretti e responsabili sia individualmente che nel gruppo. La scuola è molto presente nel vigilare e sanzionare i rarissimi casi di comportamenti scorretti, agendo preferibilmente in modo preventivo e continuativo. Attraverso le numerosissime attività di gruppo o laboratoriali i ragazzi sviluppano atteggiamenti collaborativi e rispettosi dell'altro, raggiungendo una considerevole autoregolamentazione nel rispetto delle consegne. Molto evidente è il rispetto dei beni e degli spazi comuni, cosa quanto mai importante in un edificio che è un monumento nazionale. La scuola utilizza strumenti di valutazione comuni e condivisi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Anche nell'esperienza di alternanza scuola lavoro, tutti gli studenti hanno avuto menzioni di lode da parte degli Enti ospitanti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
RMPC080007	91,0	84,6
ROMA	38,2	46,2
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC080007	14,3	42,9	42,9	62,9	5,7	31,4	74,0	14,0	12,0	82,3	11,8	5,9
- Benchmark*												
ROMA	66,5	16,0	17,4	49,0	18,7	32,3	57,1	15,2	27,6	59,7	15,3	25,0
LAZIO	67,7	15,3	17,0	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9	60,0	15,1	24,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMPC080007	Regione	Italia
2011	2,5	13,9	17,7
2012	1,5	12,4	15,1
2013	2,3	12,5	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di alunni immatricolati è altissima e sensibilmente maggiore rispetto ai benchmark (84,6). In ciascuna area di studi, la percentuale di studenti che hanno conseguito più della metà di CFU è molto maggiore rispetto ai benchmark (area sanitaria maggiore meno della metà). Quasi la totalità dei consigli formativi ha trovato corrispondenza con le scelte effettuate (94,5), dato anche questo sensibilmente maggiore nei confronti e migliorativo rispetto all'anno precedente. Il 100% di promossi al I anno ha seguito il consiglio orientativo. I dati relativi all'inserimento al mondo del lavoro non sono raffrontabili con quelli delle altre scuole, trattandosi di un liceo classico in cui la quasi totalità dei licenziati prosegue il percorso formativo a livello universitario. Il 33,3% dei diplomati nel 2011 ha una qualifica professionale alta, il 66,7% media, dati sensibilmente superiori ai benchmark.	Pur rimarcando che la maggior parte degli studenti continuano la formazione nel mondo universitario e non sono interessati all'immediato ingresso nel mondo del lavoro, si evidenzia una bassa percentuale di alunni inseriti in questo: 2,5% dei diplomati nel 2011 contro il 13,9 della Regione e il 17,7 dell'Italia.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il successo formativo dopo la formazione liceale   molto alto come dimostra l'altissimo numero di studenti che ha conseguito pi  della met  dei CFU in ciascuna area di studio. La Scuola monitora l'andamento dei propri studenti attraverso l'adesione al programma Alma Diploma e Alma Laurea. Appare opportuno agire sul collegamento col mondo del lavoro essendo in calo la percentuale di inserimenti rilevati nel corso dell'ultimo triennio.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,8	11	8,6
	3-4 aspetti	8,1	7,4	6
	5-6 aspetti	42,3	39,9	38,2
	Da 7 aspetti in su	38,7	41,7	47,3
Situazione della scuola: RMPC080007		Da 7 aspetti in su		

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Liceo ha attivato un curricolo AUREUS (inserimento della Storia dell'arte al I bn e in inglese per 5 anni) e un curricolo di liceo internazionale Cambridge (inserimento delle due materie English as a second language e Economics impartite in inglese secondo il curricolo inglese per il conseguimento dell'IGCSE). Tutto ciò risponde grandemente alla domanda delle famiglie che cercano un liceo classico forte della tradizione ma anche l'apprendimento attivo dell'inglese e il potenziamento della preparazione culturale con la Storia dell'arte. Le competenze trasversali sono individuate e perseguite anche con progetti integrativi e l'Alternanza Scuola Lavoro. I traguardi di competenza sono individuati nei diversi anni. Ricca ed ampia l'offerta formativa che integra il curricolo (assi dei linguaggi, storico-sociale, scientifico-tecnologico) o lo potenzia con attività stabili ormai identitarie della scuola (benessere psicologico, gruppo sportivo, museo, volontariato, teatro, musica e coro). La scuola organizza stabilmente attività di orientamento in entrata (corsi con alunni I grado) e in uscita (es. AlmaDiploma) recupero (in itinere e in uscita) ma cura anche le eccellenze (corsi di potenziamento, quattro borse di studio, premi alle medie superiori a 8/10, e ai 100/100). Gli obiettivi di abilità e competenze delle attività aggiuntive sono puntualmente definiti. Organizza poi l'Agon Ellenikos, gara nazionale di traduzione dal greco inclusa nelle Olimpiadi della Cultura classica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola non viene utilizzata la flessibilità del 20% del curricolo, né vi è una particolare definizione del curricolo per la maggior parte delle discipline, dal momento che la scuola trova confacenti le indicazioni ministeriali. Le innovazioni del curricolo effettuate sono avvenute senza decurtazioni delle ore curricolari nazionali. Sono definite per tutte le discipline le competenze anno per anno e finali.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	11,9	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	70	66,5
Situazione della scuola: RMPC080007	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40,4	34,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,2	19,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,4	45,8	43,4
Situazione della scuola: RMPC080007		Prove svolte in		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica è sviluppata dalle Aree disciplinari e dai Dipartimenti che periodicamente si riuniscono per tarare la programmazione, elaborare prove comuni e prove di recupero, elaborare griglie di valutazione ispirate a quella generale di Istituto, tutte inserite nel PTOF. La programmazione è realizzata per ogni anno e in verticale. La pratica del CLIL e l'alternanza scuola lavoro hanno favorito la codocenza e la collaborazione didattica tra docenti.
Viene utilizzata una modulistica comune sia per la programmazione didattica, che per la sua rendicontazione e per il documento del 15 maggio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Potrebbe essere ampliata la pratica di programmare per classi parallele.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni per la valutazione nelle diverse discipline. Vengono valutati sia elementi cognitivi che non cognitivi, come ampiamente descritto nel PTOF. Vengono anche organizzate prove comuni nel corso del II anno del I biennio e nel V anno in cinque discipline. Il dato colloca la scuola in una fascia virtuosa della media nazionale: solo il 21,2 e 23,7 delle scuole hanno tali pratiche.

Le prove comuni sono costruite dai docenti su parametri definiti dalle Aree. La scuola organizza interventi mirati al recupero, sia in itinere che al termine dell'a.s. Rigorosamente di tipologia scritta e decise dalle Aree disciplinari sono le prove per la verifica degli interventi di recupero.

Nonostante le generalità delle buone pratiche, si riscontra che talora nell'applicazione delle griglie di valutazione condivise collegialmente, prevalgono criteri più individuali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha adottato pratiche comuni e condivise di progettazione e valutazione. Ha anche elaborato curricoli propri intercettando domande esplicite ed implicite del proprio territorio: sono attivi indirizzi peculiari che hanno grande riscontro presso le Famiglie. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro dedicati alla Ricerca scientifica e progettuale, oltre ai gruppi costituiti dalle Aree disciplinari e ai Dipartimenti cui partecipano tutti i docenti. Numerose sono anche le attività che potenziano o integrano il curriculum con questo strettamente correlate, ciascuna delle quali ha evidenziato i propri obiettivi formativi. L'identità della scuola è anche definita da alcune attività stabili che presidiano aree particolarmente delicate e ritenute cruciali come il benessere fisico e psicologico, la costruzione e l'espressione del sé, la cura dell'espressione artistica e musicale, la promozione della cultura classica. Molte famiglie chiedono esplicitamente che la formazione dei loro figli si svolga secondo il curriculum tradizionale, ritenuto evidentemente valido ed esauriente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65,5	62,3	62
	Orario ridotto	6,2	9,6	10,8
	Orario flessibile	28,3	28,1	27,2
Situazione della scuola: RMPC080007	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMPC080007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	98,2	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46	44,3	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	5,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,4	7,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	1,2	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC080007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	99,1	98,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,5	79,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,4	7,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,3	10,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta un orario su sei giorni, ritenendo efficace una distribuzione la più equilibrata possibile dell'impegno sia a scuola che a casa. Le attività extracurricolari e gli interventi di recupero sono tenuti tutti di seguito alle lezioni per ottimizzare il tempo degli studenti. Tutti i numerosi supporti didattici della scuola sono presenti in ogni aula (PC, LIM, Casse audio, Internet) e ogni classe ha accesso ai laboratori scientifici, al museo di arte e scienza, alla biblioteca in cui è in corso la nuova catalogazione. Su richiesta e per particolari progetti gli studenti possono accedere anche all'Archivio storico. Tutti questi ambienti hanno un docente responsabile che cura il coordinamento delle attività, oltre a figure tecniche di supporto che monitorano l'uso degli strumenti e dei materiali. In tal modo questi sono sempre aggiornati, funzionanti e corrispondenti alle necessità della didattica.	La particolare situazione edilizia della scuola rende impossibile usufruire di uno spazio dedicato alle attività di studio libero degli studenti.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMPC080007 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	55,42	53,03	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Dirigente convoca riunioni periodiche delle Aree disciplinari destinate alla riflessione didattica e all'elaborazione/revisione di griglie valutative, prove comuni, prove di recupero. Come conseguenza di determinati obblighi normativi, quali il CLIL o la formazione in materia di Sicurezza, si è registrata un'ampia disponibilità da parte dei docenti. Un altissimo incremento appare nel numero dei docenti che ha seguito corsi di aggiornamento di varia natura, disciplinari e trasversali, inclusi nel Piano di Formazione del Personale. Diffusa a tutte le classi di terzo e quarto anno l'alternanza Scuola-Lavoro che ha registrato accoglienza ed esiti particolarmente positivi</p>	<p>Appare ancora migliorabile il passaggio dall'elaborazione di strumenti didattici comuni e condivisi alla reale condivisione nelle pratiche attuate.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMPC080007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	3,9	2,7
Un servizio di base		12,8	10,7	8,6
Due servizi di base		13,4	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	69,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMPC080007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	51	57,2	50,5
Un servizio avanzato		26,5	24,5	26,8
Due servizi avanzati		19,7	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,7	2,2	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RMPC080007 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,6	0,6	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,42	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,4	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,51	0,5	0,53

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola appare avere un'efficace politica di promozione delle regole di comportamento, data la mancanza di episodi di grave difformità (e la conseguente mancanza di azioni mirate a sanzionarli) e l'assenza di sospensioni, dati tutti che collocano la scuola in una fascia decisamente virtuosa rispetto ai benchmark. Tali azioni consistono nella capillare diffusione del Regolamento di istituto, in un'azione di vigilanza costante preventiva, nella comunicazione molto fitta con le Famiglie che sono immediatamente coinvolte nelle situazioni potenzialmente problematiche, nella realizzazione di attività di educazione alla legalità, anche progettate con le Autorità preposte, indirizzate a tutti gli studenti. Gruppi di studenti sono anche attivamente coinvolti nelle visite guidate alla scuola e al Museo di Arte e Scienza. Le ore di assenza sono inferiori rispetto ai benchmark, tranne che nell'ultimo anno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La percentuale di ingressi alla seconda ora appare ancora alta e può essere letta come applicazione di strategie in vista di ottenere valutazioni migliori in occasione delle verifiche. Potrebbero essere istituiti gruppi di studenti preposti a particolari attività/aree della scuola (tenuta delle piante, tenuta dei locali, gruppi di accoglienza, etc.). Comunque estremamente inferiore ai benchmark è la percentuale di assenze degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola offre ai suoi studenti spazi, strumenti e tempi efficaci e aggiornati per le esigenze di apprendimento sia curricolare che extracurricolare. I ragazzi possono utilizzare nuove tecnologie sia nella propria aula che nei laboratori e hanno a disposizione strumenti preziosi e rari come la Biblioteca storica, il Museo di Arte e Scienza e lo stesso Territorio circostante del centro storico. Le relazioni sono molto corrette e positive, tali da non generare conflitti che, al loro primo insorgere, sono trattati in modo efficace e costruttivo, con il coinvolgimento delle Famiglie ed, eventualmente, dello psicologo della scuola. Potrebbe migliorare il dato relativo agli ingressi alla seconda ora legato, con tutta probabilità, alla messa in atto di strategie per ottenere valutazioni più alte in occasione delle verifiche, visti gli effetti sui crediti. Il dato infatti si accresce negli ultimi anni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,5	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: RMPC080007		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola non sono attualmente presenti, né lo sono stati negli ultimi anni, alunni con disabilità. Questo spiega perché non si registrino pratiche di inclusione dedicate. Solo poche unità hanno DSA certificati e raramente si segnalano BES. In questi casi sono stati redatti PDP con la collaborazione delle Famiglie e di eventuali esperti, periodicamente aggiornati. Mancano anche alunni stranieri. I pochi casi di alunni nati all'estero, sono di nazionalità italiana e non hanno problemi linguistici. Il tema dell'intercultura viene affrontato, oltreché nella didattica curricolare, in alcuni progetti dedicati. Va anche segnalato che l'attività alternativa alla IRC va nella direzione di favorire la conoscenza e il rispetto di tutti, trattandosi di Diritti umani. Da due anni a questa parte viene redatto all'inizio dell'anno e verificato alla fine, un Piano dell'Inclusione da parte di una Commissione all'uopo nominata, come previsto dalla norma vigente. Nella scuola è attivo un Centro di Informazione e Consulenza (CIC) frequentato con crescente efficacia da studenti, famiglie e anche docenti.	Nella scuola potrebbero essere ampliate pratiche didattiche peer to peer, che si verificano solo in modo sporadico.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPC080007	9	8
Totale Istituto	9	8
ROMA	6,1	52,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC080007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	45,1	47,9	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15	20,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,6	70,1	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,2	92,8	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	45,1	49,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	74,3	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	94,7	95,2	91,7
Altro	Presente	13,3	11,4	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola assegna una grande importanza al recupero con evidenti benefici data la percentuale di ammessi, in ogni anno di corso (97%): sia il numero di corsi nel 1° periodo (18 contro il 6,1, sia il numero di ore (144 contro 52,3) è più alto del dato romano (i dati reali differiscono da quelli risultanti in tabella). Nella scuola non sono presenti moduli di recupero per competenze, dato che ci si attesta sulle competenze minime richieste per ciascuna disciplina. Negli ultimi anni un'intera settimana dopo i primi scrutini è stata dedicata esclusivamente ad attività di recupero e potenziamento. Le Aree disciplinari predispongono le prove di recupero tarate sugli obiettivi minimi prefissati. Le prove comuni che si tengono in cinque discipline (Italiano, Matematica, Inglese, Latino, Greco) a metà del II periodo del II anno, sono pensate per monitorare il lavoro svolto tra le sezioni e predisporre opportuni aggiustamenti. Nelle classi di IV e V anno si tengono prove comuni o per classi parallele di Italiano. Le attività di potenziamento si tengono normalmente nel pomeriggio e coinvolgono tutte le discipline. Numerosi studenti hanno partecipato a competizioni nazionali di Italiano, Greco, Latino, Scienze, Matematica, Inglese, Scienze Motorie, raggiungendo anche livelli di eccellenza. Per la Storia dell'Arte è stato addirittura creato un apposito curriculum autorizzato dall'USR Lazio (AUREUS). Altrettanto per l'Inglese: la scuola ha la certificazione di sede di Esame di Cambridge.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La pratica delle prove comuni potrebbe fornire maggiori vantaggi se le correzioni avvenissero in modo collettivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola appare molto accogliente e attenta ai bisogni di inclusione e alla valorizzazione delle differenze. I consigli di classe monitorano costantemente i bisogni educativi dei singoli studenti con particolare attenzione all'emergenza e all'evoluzione di situazioni critiche cui vengono date pronte risposte attraverso la personalizzazione dei percorsi didattici. Gli obiettivi didattici sono chiaramente definiti e le modalità di verifica sono concepite in rapporto alle diverse esigenze. Molto assidua è la collaborazione con le Famiglie. Molto proficuo appare anche il CIC grazie alla figura di un esperto psicologo grandemente apprezzato dalla comunità scolastica. I docenti, in particolare i coordinatori di classe, sono sensibili e propensi a dare risposte adeguate alle varie esigenze rilevate. E' stata istituita anche una Commissione per la comunicazione per rendere più agevole la conoscenza delle dinamiche scolastiche ed una Commissione BES-DSA per coordinare tutte le pratiche inerenti all'inclusione. Una figura strumentale segue l'intercultura e promuove progetti per favorire lo scambio e la conoscenza tra le varie Nazioni.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RMPC080007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	47,4	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	30,9	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,1	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	40,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	30,9	31	34,8
Altro	Presente	26,3	23,4	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha nominato una Commissione per l'Orientamento in entrata coordinata dalla Funzione strumentale per gli Studenti e una Funzione strumentale per l'Orientamento in uscita. Un'altra Commissione è preposta alla formazione delle classi che è regolamentata da criteri condivisi ed inseriti nel PTOF.</p> <p>Frequenti e personali sono gli incontri tra i docenti del liceo e le scuole di I grado. Da due anni è stato attivato un corso di alfabetizzazione in Greco molto apprezzato, con lo scopo di far familiarizzare i futuri studenti del liceo con il mondo classico e con la scuola, garantendo un migliore inserimento. E' attivo uno sportello telefonico per le famiglie dei ragazzi di III media e tutti i sabati da novembre a febbraio sono organizzati ricevimenti con lo scopo di mostrare la scuola e spiegarne il funzionamento. Sono anche organizzati Open Days ogni sabato e due domenicali alla presenza del DS, dei docenti, degli studenti e dei genitori della scuola che offrono un vario ed ampio osservatorio ai genitori intenzionati a iscrivere i propri figli. Altre informazioni sono fornite attraverso i numerosi ricevimenti del DS. Negli ultimi anni si registra un progressivo aumento delle iscrizioni e, parallelamente, un calo considerevole delle richieste di nulla osta e di casi di non ammissione, a riprova dell'efficacia dell'azione orientativa.</p>	<p>Solo in talune circostanze gli insegnanti di I grado si sono incontrati con quelli del II grado per elaborare un curriculum verticale che, se esistesse, sarebbe di sicuro di reciproco vantaggio.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:RMPC080007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	55,3	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	67,1	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,4	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	97,4	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	48,7	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	67,8	74,9	81,7
Altro	Dato mancante	21,7	21,3	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza numerose attività legate all'orientamento universitario di cui si occupano due docenti con Funzione strumentale. La più continuativa è data dal progetto Alma Diploma e Alma Orientati che fornisce i profili degli studenti e li monitora dopo l'uscita dalla scuola. Alla rilevazione partecipano tutti gli studenti del V anno. Frequenti sono i contatti con le Università statali e private più rilevanti della città e della nazione e la partecipazione degli studenti a attività come le Summer schools. I consigli orientativi sono seguiti dalla quasi totalità degli studenti. Un importante ruolo orientativo è svolto dalle attività di Alternanza Scuola- Lavoro grazie ad accordi che la scuola stringe con realtà lavorative o culturali presenti nel territorio circostante, affini col profilo del corso di studio e molto gradite agli studenti.	Non si registrano casi particolari.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RMPC080007	92,5	7,5
ROMA	72,8	27,2
LAZIO	73,3	26,7
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMPC080007	96,4	100,0
- Benchmark*		
ROMA	91,8	77,8
LAZIO	92,1	79,2
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:RMPC080007 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RMPC080007 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	15	25	28	44

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:RMPC080007 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	24,65	28,74	29,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	48,48	50,17	50,28	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	296,71			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola organizza numerose attività legate all'orientamento universitario di cui si occupano due docenti con Funzione strumentale. La più continuativa è data dal progetto Alma Diploma e Alma Orientati che fornisce i profili degli studenti e li monitora dopo l'uscita dalla scuola. Alla rilevazione partecipano tutti gli studenti del V anno. Frequenti sono i contatti con le Università statali e private più rilevanti della città e della nazione e la partecipazione degli studenti a attività come le Summer schools. Da quest'anno si è pure tenuta un'attività di informazione, aperta anche ad altre scuole, dell'Università di Cambridge molto apprezzata dalle Famiglie. I consigli orientativi sono seguiti dalla quasi totalità degli studenti. Vi è pure una stabile tradizione di attività di Alternanza Scuola-Lavoro grazie ad accordi che la scuola stringe con realtà lavorative o culturali presenti nel territorio circostante, affini col profilo del corso di studio con andamento vistosamente crescente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento sono estese a tutte le classi, quella dell'Alternanza scuola-lavoro sono in crescita, anche se debbono ancora estendersi a tutto il liceo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Vi sono efficaci e strutturate strategie di orientamento sia in entrata che in uscita che prevedono il coinvolgimento di tutti gli studenti interessati e delle loro famiglie, oltre che di realtà istituzionali, culturali e lavorative presenti nel territorio. Molteplici sono le occasioni per conoscere la scuola e il suo funzionamento. La scuola compie analisi delle attitudini dei propri studenti con appositi progetti e fornisce utili consigli di orientamento seguiti proficuamente dalla stragrande maggioranza delle famiglie. Molto efficaci e molto gradite agli studenti sono le attività di Alternanza Scuola Lavoro nelle quali tutti gli studenti sono valutati in modo molto positivo dagli Enti ospitanti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha chiaramente e da molto tempo stabilito la sua missione e le priorità educative, come ampiamente riportato nel PTOF che viene aggiornato annualmente. La missione consiste nel coniugare efficacemente l'antica tradizione educativa del liceo, diretto erede della ratio studiorum dei Gesuiti, saldamente ancorata ai valori della cultura classica, con le sfide del mondo contemporaneo cui è obbligatorio dare risposta. Le priorità sono quelle stabilite dal PECUP ministeriale ma da sempre avvertite nella scuola come irrinunciabili: tramite la cultura classica - che significa il Sapere senza steccati né separazioni tra discipline umanistiche e scientifiche - formare cittadini attivi con menti agili e flessibili, capaci di pensiero autonomo e critico, capaci di sviluppare competenze di innovazione e creatività. Tutta la comunità scolastica condivide fortemente questi valori e si adopera per il loro perseguimento. Le Famiglie e il Territorio sono ampiamente informati e consapevoli del ruolo del liceo la cui fama è storicamente consolidata e per la quale è un punto di riferimento tra i licei italiani. Un nuovo ed aggiornato sito web, il registro elettronico e un'apposita commissione di docenti rendono efficace e capillare la comunicazione. E' in fase avanzata il processo di dematerializzazione e tutti editabili sono i moduli reperibili sul sito.	Come spesso accade nei licei classici, la resilienza ai cambiamenti è evidente e costituisce da una parte una difesa contro i fenomeni di moda passeggeri, ma anche un fattore che rende più lenta e faticosa l'innovazione, specie in campo didattico. A questo proposito dovrebbe essere maggiormente integrata la didattica effettuata con l'alternanza scuola-lavoro a quella effettuata in classe, soprattutto per le competenze da raggiungere. Il processo di dematerializzazione, piuttosto avanzato, deve essere ulteriormente fatto progredire.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica la propria azione annualmente, aggiornando il PTOF definito e deliberato collegialmente. La predisposizione del PTOF è attuata dal Collegio, tramite una Commissione e una Funzione Strumentale ma anche una attiva presenza del DS che emana l'Atto di indirizzo. Le linee generali sono poi declinate in campi più ristretti attraverso la pianificazione delle Aree disciplinari o di Aree trasversali. I meccanismi di monitoraggio si concentrano sulla realizzazione del PTOF e sulla rendicontazione sociale. Il controllo sul PTOF viene esercitato attraverso una doppia rilevazione, in itinere e a conclusione dell'anno, operata con schede predisposte per le relazioni delle Funzioni strumentali, dei docenti responsabili delle commissioni e dei progetti. Viene anche effettuato un monitoraggio di gradimento sugli studenti ad opera della funzione strumentale preposta alle loro attività. Da svariati anni, ogni anno viene anche realizzato un monitoraggio sul grado di soddisfazione e sull'operato di ciascuna componente: docenti, personale ata, studenti e genitori seguito da un'apposita Commissione per l'Autovalutazione di Istituto che distribuisce appositi questionari. La rilevazione è stata compiuta per via informatica, rivelandosi più efficace e veloce. Il bilancio sociale della scuola è stato oggetto di una tesi di laurea ("Responsabilità, compliance e trasparenza" Università Sapienza, relatore prof. A. Cosentino, candidato Damiano Russo, 2017) e studiato come caso virtuoso.</p>	<p>Il monitoraggio interno potrebbe essere strutturato su moduli e modelli predisposti e validati da strutture esterne preposte.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,1	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	29,9	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC080007	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMPC080007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	64,5	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35,5	29,2	28,9	27,3

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMPC080007 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	33	16,44	14,91	14,83

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato con chiarezza persone e commissioni incaricate di seguire i vari ambiti di interesse. Un elevato numero di docenti (97,87) e di personale ATA (94,12) ha accesso al FIS, segno che si ritiene positivo e che è frutto di una richiesta sentita, fondata sul convincimento che più persone sono coinvolte nella gestione della scuola più vi sia equità nel carico di lavoro e coinvolgimento efficace per l'andamento globale della scuola stessa, a patto che siano chiari gli ambiti di azione e i compiti connessi, come è nell'Istituto.</p> <p>I processi decisionali sono messi in atto dal Dirigente col supporto delle figure preposte ai vari ambiti e in applicazione dei criteri stabiliti collegialmente che vengono interpretati e adattati alle varie realtà concrete. Il dirigente esercita un'azione propulsiva e di coordinamento attivo in tutte le aree strategiche: didattica, innovazione del curriculum, Attività di ampliamento dell'offerta formativa, apertura e collaborazione col Territorio, collaborazione con Enti e Istituzioni, Sicurezza, Funzionamento amministrativo, contrattazione di Istituto, assicurando una gestione unitaria della scuola.</p>	<p>Le ore di assenza del personale appaiono elevate ma solo perché nel mese richiesto di riferimento (ottobre 2016) ben due docenti erano assenti in modo prolungato per motivi di salute.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMPC080007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,9	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	15,8	15,5	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	19,7	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	33,6	34,7	26,8
Lingue straniere	0	42,8	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	17,1	20,5	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	18,4	18	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	18,4	18	19,9
Altri argomenti	0	9,2	8,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,7	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	21,7	21,8	21,6
Sport	1	28,3	28,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMPC080007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	4,26	3,95	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMPC080007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMPC080007 %
Progetto 1	La valorizzazione della biblioteca promuove abilità linguistiche negli studenti anche per migliorare gli esiti delle prove INVALSI, favorisce la ricerca
Progetto 2	Il Wundermuseum, Iscritto all'ICOM, di arte e scienza, erede del museo seicentesco, è un'occasione unica di formazione e studio laboratoriale per gli
Progetto 3	L'alternanza S/L è obiettivo del PdM della scuola (priorità 1, area di processo Integrazione con il territorio e le famiglie) e costituisce una leva fo

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ampiezza dei progetti è allineata ai benchmark ma circa la metà è l'indice di frammentazione della spesa, segno di una corretta, accorta ed efficace allocazione delle risorse. Infatti, sebbene queste siano ristrette, il personale è disponibile a portare a termine un gran numero di attività in modo positivo e in economia. Va anche evidenziato che la scuola sa integrare le fonti di finanziamento statali reperendo risorse dal territorio. Il dato viene confermato dalla minore spesa per alunno rispetto ai benchmark e, contemporaneamente, da alcuni fattori positivi come gli alti indici di coinvolgimento di personale esterno, di concentrazione della spesa sui progetti ritenuti più importanti (67,1% contro il 56,6 nazionale), dalla loro durata nel tempo, tutti indici superiori ai benchmark. Inoltre, i progetti ritenuti più importanti lo sono perché riguardano lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali negli studenti e la riflessione sull'identità stessa del corso di studio che riguarda docenti e studenti e tutti sono in raccordo con altre entità territoriali. A consuntivo tutti i progetti sono monitorati rispetto al gradimento degli studenti dai responsabili e dalla funzione strumentale per il lavoro degli studenti che ne recepisce le istanze più forti per l'anno futuro.	Sembrirebbe da ampliare il numero di progetti dedicati alla formazione dei docenti e, conseguentemente, allocare le risorse anche su questi, specie in considerazione della attuazione del CLIL e in vista di una didattica più incentrata sulle competenze, come richiesto anche dalla didattica in alternanza scuola lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha una chiara coscienza del proprio ruolo e della sua identità che è ampiamente nota e riconosciuta anche all'esterno. Si è dotata anche di strumenti di comunicazione molteplici e aggiornati (una specifica Commissione per la comunicazione, il sito web, il Registro elettronico, moduli editabili sul sito). Il PTOF viene aggiornato annualmente, anche sulla base delle esigenze provenienti da studenti e territorio, e diffuso ampiamente. Una apposita commissione è preposta alla valutazione e al monitoraggio dell'andamento del piano delle attività, in modo da poter migliorare nel tempo. Il Dirigente assicura la gestione unitaria della scuola svolgendo un'efficace azione di propulsione e coordinamento delle varie attività che vengono seguite da Funzioni strumentali, Commissioni specifiche e gruppi di docenti, in attuazione delle delibere assunte dagli organi collegiali per gli ambiti di propria competenza. Il mondo esterno alla scuola è costantemente coinvolto nella sua vita in molteplici aspetti, specie per quelli progettuali. La scuola sa integrare le fonti di finanziamento statali con altre risorse che reperisce dal territorio (finanziamenti europei, bando MIBACT, enti privati) grazie alla quali, ad esempio, è riuscita a dotare tutte le aule di impianti tecnologici all'avanguardia (LIM, pc, internet, tablets) e ad allestire un Museo importante di Arte e Scienza (Wunder Musaeum) che ha anche un suo portale. E' anche in fase avanzata il processo di dematerializzazione dei documenti. I progetti ritenuti più importanti si qualificano per la centratura sull'identità della scuola, il benessere e l'espressività, lo sviluppo di competenze culturali e trasversali, il coinvolgimento del territorio e di altre scuole.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMPC080007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	15,79	15,2	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMPC080007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	13,68	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,2	13,84	15,55
Aspetti normativi	1	13,4	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	13,46	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,32	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	14,34	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	13,72	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,09	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	0	13,27	13,87	15,59
Lingue straniere	2	13,49	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	13,22	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,26	13,89	15,65
Orientamento	0	13,08	13,71	15,45
Altro	0	13,2	13,83	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha intercettato le due domande più urgenti da parte dei docenti: la prima inerente alla formazione sulla sicurezza prevista dalla norma, la seconda alle competenze informatiche finalizzata all'uso del registro elettronico. In entrambi i casi, la formazione ha riguardato la totalità del personale. Altri corsi sono stati tenuti negli ultimi anni inerenti alle didattiche per competenze (INVALSI, Rete I Ambito), alle TIC (per INDIRE e PNSD), a competenze disciplinari, settori tutti che vedono concentrato l'interesse maggiore della scuola. L'attenzione per la formazione è testimoniato dall'importante investimento finanziario (75,79%), più alto degli altri benchmark. In altri ambiti pure importanti, come i BES, l'interesse è minore essendo il fenomeno molto contenuto se non inesistente (assenza di alunni diversamente abili o stranieri). Le ricadute sono state notevoli: tutto il personale utilizza il registro elettronico, una grande parte le LIM e tutti hanno la certificazione per il superamento dell'iter per la formazione della sicurezza. Nell'ultimo anno, anche per effetto della L. 107, è grandemente cresciuto il numero dei docenti in formazione e sono stati diversi i corsi organizzati direttamente dalla scuola che si è valsa, a tale scopo anche dei docenti di potenziamento allo scopo di minimizzare le spese.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola potrebbe incentivare il numero di corsi per l'aggiornamento in materia di metodologia e innovazione didattica. Per quanto riguarda la formazione CLIL pochissimi docenti sono rientrati nel contingente individuato dal MIUR che eroga la formazione. Va ulteriormente potenziata la formazione della didattica per competenze utile anche al fine di integrare l'alternanza scuola lavoro nella pratica didattica e valutativa.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha dato una puntuale e proficua risposta ai bisogni formativi più importanti per il proprio ambito. Le esperienze formative sono raccolte nei fascicoli personali dei docenti e si tiene adeguato conto, oltre che della disponibilità, del profilo professionale di ciascuno, nonché delle specifiche competenze, per l'affidamento di incarichi e responsabilità all'interno della scuola.	I docenti in possesso di certificazione CLIL spendibile nella scuola sono solo due. Necessita anche una più ampia risposta alle proposte di aggiornamento e formazione nei campi del curriculum e delle competenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:RMPC080007 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,63	3,69	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:RMPC080007 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,04	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,02	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,32	1,75	2,79
Altro	0	1,01	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,29	1,67	2,73
Il servizio pubblico	0	1,37	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	1	0,98	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,01	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,96	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,97	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,06	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,03	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,04	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,95	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,21	1,64	2,62
Autonomia scolastica	1	1,07	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,07	1,48	2,49
Relazioni sindacali	0	0,95	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,01	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,96	1,41	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	1,28	1,72	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti molti gruppi di lavoro su tutti i principali temi di interesse. Alta risulta la percentuale dei gruppi di lavoro sul PTOF (9% sul 7,8% nazionale), che è il cuore della scuola.

Sarebbe opportuno istituire un gruppo di lavoro che operi per la continuità tra scuola di primo grado e scuola di secondo grado. al fine di orientare in modo efficace e dotare gli studenti delle competenze necessarie per affrontare efficacemente la scuola secondaria. Bassa appare la percentuale (4% rispetto al 9,4% nazionale) di gruppi di lavoro per l'Inclusione, ma, come si è detto altrove, nella scuola non si registrano casi di alunni diversamente abili e molto pochi sono i casi di DSA.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha dato ampia e qualificata risposta alle domande di formazione dei docenti, che sono tutti formati in materia di sicurezza e nel campo delle nuove tecnologie, favorendo la partecipazione ai corsi di formazione e organizzandone alcuni negli ambiti più urgenti: Lingue straniere, Competenze digitali, Didattica per competenze. Gli incarichi di lavoro sono affidati anche tenendo conto delle competenze acquisite tramite le esperienze formative e molti sono i gruppi di lavoro applicati in diversi ambiti. Vengono così prodotti molti materiali che vengono condivisi in spazi virtuali (bacheche informatiche, mail list) e fisici messi a disposizione dalla scuola. Appare da ampliare il coinvolgimento dei docenti nell'aggiornamento relativo ai temi delle competenze e del CLIL, quest'ultimo, però, come è noto, di competenza unicamente ministeriale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	4,2	3,6
	1-2 reti	21,3	25,3	25,5
	3-4 reti	40,7	35,9	30,4
	5-6 reti	19,3	20,7	19,9
	7 o piu' reti	14	13,9	20,6
Situazione della scuola: RMPC080007		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,7	48	50,5
	Capofila per una rete	29,7	31	28,6
	Capofila per più reti	18,6	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC080007	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,9	24,7	28,2
	Bassa apertura	21	19,4	18,7
	Media apertura	26,6	25,6	25,3
	Alta apertura	26,6	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC080007		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMPC080007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	71,1	72,8	77,4
Regione	0	13,2	15,5	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	15,8	16,3	18,7
Unione Europea	1	18,4	17,2	16
Contributi da privati	1	9,9	9,6	8,8
Scuole componenti la rete	2	59,9	55,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMPC080007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,9	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	7	80,9	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,5	12,1	13,2
Altro	2	44,1	39,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMPC080007 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	3	25,7	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	25,7	23	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	64,5	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	27,6	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	23	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,2	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	15,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	20,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,6	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	19,7	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,7	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,6	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,8	17,6	22,2
Altro	0	25	24,7	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	29,1	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,4	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,6	15,5	15,8
Situazione della scuola: RMPC080007	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMPC080007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	49,3	46,9	48,7
Universita'	Presente	78,9	75,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	47,4	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	50,7	51	46,7
Soggetti privati	Presente	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	54,6	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,7	67,8	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	52,6	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	36,8	39,7	51,3
ASL	Dato mancante	46,1	46,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	27,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMPC080007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	74,1	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMPC080007 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMPC080007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	12,2065727699531	11,14	10,27	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa ad un alto numero di reti scolastiche di cui, in un caso, è anche capofila, finalizzate per lo più al miglioramento del curriculum, alla metodologia e alla valutazione. Gli accordi sono stretti con una ampia pluralità di soggetti pubblici e privati e sono per lo più formalizzati. Vi sono anche gruppi di Insegnanti che collaborano con rappresentanti del territorio. L'offerta formativa ne risulta arricchita nella numerosità delle attività e nella qualità dei progetti posti in essere, oltre che per l'innalzamento professionale dei docenti stessi. Nella scuola ha avuto ampio corso il progetto di alternanza scuola lavoro che ha interessato tutte le classi del terzo e quarto anno con ottimi risultati da ogni punto di vista. Superiore ai benchmark la percentuale di genitori votanti per il Consiglio di Istituto.	Le esperienze di alternanza scuola-lavoro, intesa come conoscenza della cultura del lavoro e conoscenza di alcuni settori lavorativi in cui verosimilmente gli studenti troveranno sbocchi professionali post laurea sarà ulteriormente migliorato il prossimo anno con un'estensione a tutti gli studenti del terzo, quarto e quinto anno, avvicinandosi al dato nazionale (17,4).

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,3	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,1	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,3	2,8	2,3
Situazione della scuola: RMPC080007 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	55,7	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	26,8	24,7	19,3
Situazione della scuola: RMPC080007 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La partecipazione delle Famiglie alle votazioni per il CdI (è raddoppiata rispetto allo scorso anno divenendo pertanto superiore agli altri benchmark (da 6,88 a 12,29). La quasi totalità versa il contributo volontario, fonte importante di sostegno delle attività del PTOF ed si evidenzia un alto coinvolgimento nelle azioni messe in campo dalla scuola. In effetti i genitori appaiono molto presenti in occasione dei colloqui con i docenti o con il Dirigente. Molto consultato anche il registro elettronico. Altrettanto collaborativi nel sostenere le varie iniziative proposte dalla scuola e nel porre a disposizione della scuola le proprie competenze lavorative. In particolare importante e ascoltato risulta il loro ruolo nel CdI.	Dovrebbe essere ulteriormente incentivata la partecipazione dei genitori alle elezioni dei Consigli di Classe e del Consiglio di Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato


Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a numerose reti che in parte coordina. I partner sono molteplici e diversificati e comprendono altre scuole anche di vario ordine, università, enti locali, ufficio scolastico, fondazioni private, esperti privati. Le politiche formative vengono in tal modo arricchite e potenziate, come pure si arricchisce il bagaglio professionale dei docenti. Pur essendo un liceo classico, ha attivato diffuse esperienze di alternanza scuola-lavoro che saranno estese ad un maggior numero di classi. Il coinvolgimento delle famiglie appare alto nel sostenere l'offerta formativa sia economicamente che professionalmente: molti di loro pongono a disposizione della scuola la propria esperienza lavorativa e le proprie conoscenze favorendo iniziative didattiche di vario tipo. In sensibile aumento ma ancora migliorabile, la loro partecipazione alle elezioni del Consiglio di Istituto.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare la percentuale degli alunni partecipanti in modo corretto alle prove INVALSI	Confermare l'esito di totale e corretta partecipazione verificatosi per il solo anno 2017, consolidandolo come prassi della scuola
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si è scelto di concentrarsi sull'aspetto più sensibile emerso dal quadro valutativo generale riferito anche all'anno precedente: la partecipazione corretta alle prove che deve diventare stabile e generale e, conseguentemente, il livello raggiunto che, tuttavia, risulta migliorato e superiore ai benchmark, con riferimento ai dati disponibili. Dalla matrice di necessità (prodotto dell'indice di fattibilità stimato 2, per l'indice di impatto stimato 3, si ottiene l'indice di necessità pari a 6 (scala da 1=poco a 2=abbastanza a 3=molto). Tale traguardo trova correlazione nelle azioni previste nel PTOF (potenziamento della didattica per competenze) e nella corrispettiva allocazione delle risorse adeguate. La pianificazione strategica della scuola risulta in tal modo armonica e finalizzata e sostenuta anche da altre azioni convergenti come il potenziamento dei contatti della scuola con il mondo del lavoro (alternanza scuola-lavoro, seminari, etc.).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Tendere ad una percentuale del 50% del numero dei docenti partecipanti a corsi di formazione sulla didattica per competenze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Tendere a coinvolgere il 70% degli studenti in iniziative di collegamento col mondo del lavoro

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si è scelto di agire sui due ambiti in cui appaiono alcuni limiti: l'aggiornarnamento dei docenti nel campo della didattica per competenze su cui si fondano anche le prove standardizzate e le esperienze di collegamento tra scuola e mondo del lavoro ancora non generalizzate. Entrambi gli obiettivi sono quindi coordinati con la priorità/traguardo individuata che riguarda il miglioramento degli esiti delle prove standardizzate. Entrambi gli obiettivi trovano correlazione nelle attività inserite nel PTOF. Nella matrice di necessità, data dal prodotto dell'indice di fattibilità (2) per l'indice di necessità (3), entrambi gli obiettivi assumono il valore 6 (scala 1=poco, 2=abbastanza, 3=molto).